

l'Europa nei secoli addietro, era caduta in grave abbandono nel secolo presente, a cagione de' tanti guai generati particolarmente dalle guerre, che avevano susseguito la funesta lega di Cambrai. Ma recuperata dalla repubblica di Venezia la sua terraferma d'Italia, volse il senato le sue premure a rianimare questo sacrario delle scienze più ragguardevoli e necessarie. Ed ecco l'origine della magistratura, che portò il titolo de' *Riformatori dello studio di Padova*. I primi furono eletti nel 1516, e nell'anno seguente incominciarono ad esercitare, per apposito decreto del senato, il loro delicatissimo incarico.

I tre, che componevano questa magistratura, furono eletti in sulle prime dal collegio ordinario dei savj; ma in seguito se ne riservò la scelta esclusivamente il senato, a cui dovevano i riformatori comunicare tutte le loro deliberazioni riguardanti alla suddetta università. Nè fia qui fuor di proposito il notare alcune osservazioni, circa il nome, che a questa università solevasi attribuire; cioè *Studio del Bo*, sulla quale denominazione molto hanno scritto gli eruditi. A parlarne mi sia guida il Tentori (1). « Ottavio » Ferrari, egli dice, nella prolusione V, discorrendo della voce *Bo*, » mostra esservi state altre accademie, che presero la denominazione da altri animali. Quindi passa ad esporre la grande stima, » che in ogni tempo appresso le gentili nazioni s'ebbe del *bue*, e » conchiude, che la persona, la qual entra in questa università » deve prepararsi a gravi fatiche, quando voglia riuscir con onore » e acquistare robustezza negli studii. Diversa è la spiegazione di » Antonio Riccoboni. Riporta egli un'orazione recitata nella chiesa » di santa Giustina in onore di san Luca protettore de' professori » di medicina, ed ivi lodando quell' evangelista, cui giusta la visione del profeta Ezechiello viene attribuito come simbolo il *bue*, » dice, che forse a questa università sarà stato assegnato un tal » nome per significare appunto la protezione di esso santo sopra

(1) *Stor. Ven.*, cap. I del lib. III, § XII; pag. 25r del tom. VIII.